ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁹/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 13 Maggio 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8156

Lo operazioni militari in Manciuria e nel Quantung.

I giapponesi sostengono che Porto Arturo è isolata anche per terra. I prigionieri di gurrea e una proposta russa.

Nella Manciuria meridionale.

I movimenti dei giapponesi.

PIETROBURGO 12 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Mukden, 11: Una divisione giapponese si è messa in marcia da Fenguanceng verso Haiceng. Un'altro riparto muove verso Saintsi.

Fu scoperto pure un piccolo riparto a sud-ovest di Fenguanceng. Inoltre i giapponesi passano il corso inferiore del fiume Tajangho. Non si sa il numero dei giapponesi sbarcati a Pitzevo.

La baia di Sitschao è in nostro potere. A nord del Capo Terminal si notò la presenza di 30 trasporti giapponesi. Nel resto del teatro della guerra nulla di nuovo.

PIETROBURGO 12 (B). Il generale Pflug informa da Mukden in data odierna: Le notizie dei giornali esteri secondo cui Jnkau sarebbe stata sgombrata e si sarebbero richiamate le truppe addette alla sorveglianza della ferrovia, sostituendole con cinesi, sono interamente false.

PIETROBURGO 12 (N). Un telegramma del maggior generale Karkevich allo Stato maggior generale in data odierna dice: «Il 9 corr. comparvero nella valle dello Sciatsühо avamposti giapponesi. Un riparto nemico discretamente forte tiene occupato Lunwanniau; un altro riparto composto d'un battaglione e di mezzo squadrone si è accampato a 8 chilometri a nord di Takuscian. Giusta rapporti pervenutimi, una colonna composta di circa 10.000 uomini di fanteria, con 50 cannoni per la maggior parte da montagna, passò il 10 corr. Scialitschai e all'indomani continuò la marcia per Siujan».

Il Sciatsüho segna il confine orientale tra il Liaotung e la Manciuria; Lunwanniau è a circa 10 chilometri a nord-est di Takuscian; Scialitschai a circa 40 chilometri a nord-ovest di questa stessa città e Siujan a 40 chilometri a ovest-nord-ovest di Scialitschai.

Intorno a Niu-Ciuang.

SCIANHAIKUAN 12 (Reuter). I russi si trovano ancora nei dintorni di Niu-Ciuang. Parecchi fecero ritorno in città. A Tasahitschao un riparto di artiglieri è pronto a mettersi in marcia. Non è stata confermata la voce di una battaglia vicino a Liaojang. Probabilmente si trattava di una scaramuccia con i briganti. Da Liaojang s'invieranno rinforzi a Haiceng.

TOKIO 12 (Reuter). Si ha fondato motivo di ritenere che un riparto di truppe russe si trovi a Jeng-pieng, tra Piengjang e Unsan. Il riparto sarebbe formato soltanto di cavalleria, ed avrebbe il còmpito di molestare i fianchi dei giapponesi e le loro comunicazioni a sud del Jalu.

Le operazioni militari nel Quantung.

Un rapporto ufficiale russo.

PIETROBURGO 12 (N). (Ufficiale). Il generale Karkevic telegrafa in data di ieri allo Stato maggiore: Il 4 corr. comparvero fra Pitzevo e Capo Terminal circa 60 piroscafi da trasporto e navi da guerra giapponesi. Erano state mandate schiere di volontari per informarsi sulla forza del nemico e conoscere le sue intenzioni. Si mandò pure un piccolo distaccamento da Pulantien. Le truppe di ricognizione constatarono che i giapponesi erano sbarcati presso il capo Siao Rohutscitsa e Cenenkho e che avevano acquartierato i loro distaccamenti, della forza complessiva di circa 10.000 uomini, nei villaggi vicini. La popolazione russa di Pitzevo ha abbandonato la città. La sera del 5 maggio il distaccamento s'imbattè in preponderanti forze nemiche, e perciò si ritirò per un'altra strada. Fu inseguito dai giapponesi per otto chilometri ed ebbe un tiratore ferito e tre cavalli uccisi. La sera stessa i giapponesi inviarono una colonna di due reggimenti verso Tantsiosan e due distaccamenti a sud e ad ovest dal punto di sbarco. La mattina seguente comparvero truppe nemiche di ricognizioni in Pulantien e da lì a poco vi giunse anche un riparto di fanteria, che aprì il fuoco contro un treno postale diretto verso il nord, ma senza risultato. Il 7 maggio i giapponesi sgombrarono Pulantien. Il giorno 8 un piccolo distaccamento di cavalleria intraprese una ricognizione in direzione di Sanscili, Pitzevo e Tautsiosan.

L'episodio del treno da fonte giapponese.

TOKIO 12 (Ufficiale). Allorchè il nostro distaccamento si avvicinò a Pulantien, si scorse un treno ferroviario senza i distintivi della Croce rossa, che da Porto Arturo si recava verso il nord. Subito i soldati russi apersero dal treno il fuoco contro il nostro distaccamento, che rispose. Il treno quindi si fermò ed issò la bandiera della Croce rossa, dopo di che il nostro distaccamento sospese il fuoco e si avanzò per verificare di che si trattasse. Frattanto il treno riprese a correre a tutto vapore e scomparve.

Le comunicazioni ferroviarie con Porto Arturo. Una smentita giapponese.

TOKIO 12 (Reuter). Da un'inchiesta ufficiale è risultato che il rapporto del vicerè Alexejeff, secondo cui le comunicazioni ferroviarie con Porto Arturo sarebbero state ristabilite, è inesatto.

L'ATTACCO DI ANCIU.

TOKIO 12 (Ufficiale). La mattina del 10 corr. un riparto di cavalleria russa attaccò Anciu. Il presidio giapponese oppose resistenza accanita. Una compagnia di rinforzo giunse colà nel pomeriggio da Pjeng-iang. La mattina dell'11, allorchè sopraggiunsero ulteriori rinforzi giapponesi dal nord e dal sud, il nemico si diede alla fuga. Le perdite dei giapponesi furono di 4 morti e 6 feriti. I russi perdettero oltre 50 uomini. Un sottufficiale fatto prigioniero disse che il riparto di cosacchi che aveva intrapreso l'attacco si componeva di 500 uomini.

SEUL 12 (Reuter). Giusta le ultime notizie ufficiali, il riparto di truppe russe che attaccò Anciu appartiene alla colonna che sta sotto gli ordini del generale Mandaritoff, e che si compone di 600 cosacchi transbaicaliani e 100 dell'Ussuri. Essa proviene da Liaojang e percorse giornalmente 25 miglia. Prigionieri assicurano che essa non dispone di viveri che per 12 giorni.

Lo scambio dei prigionieri. Una proposta russa.

PIETROBURGO 12 (N). La «Novoje Vremja» propone, in un articolo, lo scambio dei prigionieri col Giappone. I giapponesi hanno almeno 1500 prigionieri di guerra.

Lo stato del granduca Cirillo.

PIETROBURGO 12 (B). Un bollettino medico ufficiale sulle condizioni del granduca Cirillo dice che tutto il sistema nervoso è scosso e che il cuore, pur non essendo organicamente leso, è turbato nelle sue funzioni. E' necessaria molta cura e la maggiore cautela.

A MONTECITORIO.

Il bilancio d'assestamento. - Venti milioni di civanzo.

ROMA 12 (N). Camera. Dopo breve discussione si approva il bilancio della giustizia e si inizia la discussione del bilancio d'assestamento.

Luzzatti, ministro del Tesoro, dichiara che l'esame della condizione attuale del bilancio si presta a trarre conclusioni un po' diverse da quelle, che sono forse un po' pessimiste, della Giunta del bilancio, e ciò pur tenendo conto di tutte le spese portate dalle nuove leggi. Crede di poter dedurre dal diligente esame di tutti gli elementi del bilancio, che l'avanzo del corrente esercizio oscillerà intorno ai 20 milioni (commenti). Esamina gli effetti che avranno sul bilancio i debiti dell'esercizio ferroviario. Dà affidamento che senza il consenso del ministro del Tesoro non si potranno più creare debiti delle casse patrimoniali.

Ferraris Maggiorino ricorda di esser stato esatto nel calcolare l'avanzo del precedente esercizio, ciò che lo incoraggia a persistere nel dissentire dalle previsioni del ministro anche per l'esercizio corrente. Non può consentire nei calcoli fatti dal ministro, parendogli che anche con le maggiori cautele non si possa prevedere un avanzo inferiore ai 40 milioni. Rileva il fatto consolante, che il bilancio italiano presenta ormai da parecchi anni un avanzo che si può ritenere consolidato e la cui somma oscilla appunto attorno ai 40 milioni. Crede che questa felice condizione di cose imponga ai governanti il dovere di mettere il sistema tributario in armonia con le esigenze di un governo democratico. Dopo aver domandato provvedimenti per la circolazione e sulle speculazioni di borsa, conclude felicitandosi col paese per la salda finanza e la salda costituzione economica raggiunta. Ora non manca che il coraggio di entrare, come abbiamo diritto, nella grande corrente del commercio e dell'economia mondiale, dalla quale comincierà una nuova vita per la nostra nazione, la quale potrà allora raggiungere i suoi alti destini (vivissime approvazioni).

Luzzatti: Crede forse troppo roseo di speranze l'incremento delle entrate; si augura che il prossimo esercizio provi che egli e con lui la Giunta del bilancio hanno peccato di soverchio pessimismo. Continuando nel presente severo regime abbiamo ogni motivo di sperare che potremo raggiungere la meta agognata. Si associa alle osservazioni dell'on. Ferraris, circa la necessità di provvedimenti diretti a prevenire le improvvide e malsane speculazioni. Con queste dichiarazioni si associa ai nobili auguri espressi dall'on. Ferraris (vive approvazioni e congratulazioni).

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge.

Contro l'on. Nunzio Nasi e comp.

Gli interrogatori. - I titoli delle imputazioni.

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dice che il procuratore del re per seguire passo passo le fasi dell'istruttoria nel procedimento contro Nasi, si è aggiunto gli avvocati Pui e Fiorentini. Gli interrogatori proseguono alacramente: tra ieri ed oggi si interrogarono Fornari e Corradini capi-gabinetto del ministro Orlando, i cancellieri, i funzionari Pirotti e Valentino Durante e qualche usciere della Minerva. Il giudice seguendo la traccia e le indagini del rapporto Saporito e della relazione dei cinque, intende di definire la natura dei reati presumibilmente come peculato, appropriazione indebita e falso. Il peculato si presenta per esempio, nell'affare dei mobili e nelle compere dei Nasi e del Lombardo presso varii fornitori facendo poi pagare gli oggetti di uso personale con denari del ministero. Su questa parte l'interrogatorio di Fornari durò ieri tre ore. Fornari e Corradini furono anche interrogati sugli altri reati imputati al Nasi. L'appropriazione indebita è supponibile che avvenisse al gabinetto: varie somme figuravano date ed invece non lo erano - per sussidi.

La «Tribuna» domanda come si costituì e come funziona questa cassa di gabinetto. I magistrati hanno interrogato i funzionari Petraroli e Durante che erano nel gabinetto Nasi per cercare di scoprire da chi furono firmate le ricevute che esistono presso la Corte dei Conti di sussidi a persone che invece dichiarano di non aver ricevuto nulla.. La «Tribuna» aggiunge che il giudice istruttore Chini, l'avv. Pui e il procuratore del re si recarono col Fornari alla Corte dei Conti ove furono esaminate le note delle fatture dei fornitori che costituiscono la prova del peculato, e molti mandati di sussidi fermandosi e quelli che si dicevano pagati direttamente dal gabinetto. Furono sequestrati parecchi di questi mandati. Allo stato attuale delle indagini - dice la «Tribuna» - non si può parlare di altri mandati di cattura. Nasi e Lombardo possono avere complici specialmente per le appropriazioni indebite avvenute nel gabinetto Nasi, ma per determinare questa complicità è necessario che il magistrato indaghi ed abbia prove fra altro dei falsi di mandati. Il titolo del processo è il seguente: «Contro Nunzio Nasi e comp.»

ROMA 12 (N). L'«Agenzia italiana» dice: Non è improbabile che tra breve vengano intimati vari mandati di cattura essendosi assodate altre gravi responsabilità.

Questo linguaggio delle agenzie ufficiose, messo a riscontro cogli interrogatori del giudice istruttore, fa prevedere che il processo assumerà vaste proporzioni.

Una lettera dei difensori di Nasi.

ROMA 12 (N). Gli avv. Gregoraci e Giuffrè scrivono una lettera alla «Tribuna» smentendo recisamente la voce che alcune carte sequestrate nella perquisizione in casa Nasi sieno state asportate dal ministero dell'interno. Queste affermazioni, dicono gli avvocati, offendono le autorità che avrebbero tradito il loro ufficio e noi stessi che avremmo permesso ai funzionari del Governo di violare i diritti della nostra difesa.

L'arresto di Nasi. Un'altra voce smentita.

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dice che la voce del probabile arresto di Nasi a Berna è dichiarata infondata dall'autorità di Roma ed aggiunge che il funzionario di polizia inviato in Svizzera ha telegrafato chiedendo istruzioni perchè le sue ricerche riuscirono finora infruttuose.

Contro un'avanzata austriaca nei Balcani.

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive: Nei circoli diplomatici si afferma con insistenza essersi concluso un formale accordo fra la Russia e la Turchia ed una vera alleanza fra la Serbia e la Bulgaria allo scopo di opporsi ad una eventuale avanzata dell'Austria nei Balcani qualora questa volesse approfittare degli impegni che la Russia ha nell'Estremo Oriente per conseguire alcuni antichi desiderati della sua politica balcanica.

I fatti di Fiume e la stampa romana.

ROMA 12 (N). L'«Italie» dice che non è il caso di abbandonarsi a commenti eccessivi come hanno fatto alcuni giornali sull'incidente di Fiume. Esso è dovuto - dice il giornale - al solito conflitto prodotto dalle diversità di razza che sono a contatto. Il Governo austriaco farà una inchiesta e certamente ci darà soddisfazione.

Il «Messaggero» reca che il Governo ha incaricato il nostro ambasciatore a Vienna di presentare lagnanze sul fatto.

I COMMENTI DELLA STAMPA TEDESCA al discorso di Bülow.

BERLINO 12 (N). Il discorso tenuto ieri da Bülow alla Camera dei Signori è commentato da tutti i giornali. Mentre la stampa liberale si rallegra che le domande reazionarie del bar. Manteuffel e del conte Mirbach, almeno per il momento sono state respinte, la radicale «Berliner Zeitung» e il «Vorwaerts» dicono che ormai si entra in un'era reazionaria; il suffragio universale è già condannato nelle intenzioni del Governo, le parole di Bülow lo mostrano chiaramente.

L'indennità ai membri del Parlamento inglese, respinta

LONDRA 12 (B). La Camera dei Comuni ha respinto con 221 contro 155 voti la proposta di assegnare un'indennità ai membri del Parlamento.

Il principe Gioachino Alberto di Prussia in Africa

BERLINO 12 (N). Coi nuovi rinforzi per l'Africa, partirà anche il principe Gioachino Alberto, figlio del principe Alberto di Prussia.

Uno scontro con gli herrero.

BERLINO 12 (N). Il governatore Leutwein telegrafa: «Un eliogramma da Outjo dice che il primotenente Volkmann con 12 uomini a cavallo sostenne il 28 aprile un combattimento a 10 chilometri ad est di Okankwindi contro degli herrero sbandati di cui 31 rimasero uccisi. Da parte tedesca cadde un volontario.

DA COSTANTINOPOLI.

Ancora ufficiali esteri per la gendarmeria.

COSTANTINOPOLI 12 (B). Gli addetti militari, persuasisi «de visu» delle sfavorevoli condizioni presenti della gendarmeria macedone e della necessità di una riforma generale, hanno chiesto si prendano in servizio molti ufficiali e sottufficiali esteri.

COSTANTINOPOLI 12 (B). Il consigliere aulico de Müller, agente civile a.-u., il barone de Giessl addetto militare e il generale Schostak, che si erano recati a Monastir, insieme col console generale russo a Salonicco, furono ricevuti solennemente dalle autorità del vilajet e dal personale dei consolati. La popolazione li acclamò. Ritorneranno venerdì.

L'ATTENTATO DI GOSTIVAR.

SOFIA 12 (Agenzia telegrafica bulgara). Giusta informazioni da fonte competente l'attentato che il bulgaro Stoiko Todoroff voleva compiere nella caserma di Gostivar, era stato preparato dal comitato patriottico musulmano, alla cui testa sta Kiamil bey, allo scopo di compromettere quei notabili bulgari. Stoiko, che fin da fanciullo era amico di parecchi turchi, si trovava da 8 anni al servizio di Beyram Estias, membro di quel comitato, ed aveva l'intenzione di passare all'islamismo. Giusta la stessa fonte il suddetto comitato aveva organizzato circa tre settimane fa anche un assalto che si doveva eseguire da maomettani travestiti da insorti bulgari; anche questo allo scopo di compromettere i notabili bulgari di Gostivar.

IRREGOLARITÀ AD HAITI.

Buoni falsificati.

WASHINGTON 12 (Reuter). Questo inviato della repubblica di Haiti dichiara di non avere ricevuto nessuna notizia dello scoppio di una rivolta a Port au Prince. Sa però che ad Haiti furono arrestati parecchi tedeschi, americani e inglesi, accusati di avere emesso buoni falsificati per l'importo di due milioni di pesos. Questa faccenda starebbe in relazione con grandi irregolarità scoperte nella Banca nazionale.

WASHINGTON 12 (B). Nove navi da guerra americane, che dovevano fra breve fare una crociera nelle acque europee, hanno sospeso il loro viaggio. Probabilmente saranno inviate ad Haiti, ove, come si ritiene, sta per scoppiare una sollevazione. L' incrociatore americano «Detroit» si trova adesso a San Domingo. Altri incrociatori partiranno fra poco dalla Florida.

GLI INGLESI NEL TIBET.

LONDRA 12 (Reuter). Si ha da Gyangtse in data 10 corr.: I tibetani, che tengono occupato un forte alla distanza di circa 1300 yarde dall'accampamento degli inglesi, vi collocarono parecchi cannoni e bombardarono gli inglesi per parecchie ore; le palle giunsero fino al campo britannico. Nella valle di Rongsi si sarebbero del pari raccolti tibetani in gran numero.

LO SCIOPERO DEL PANE A BERLINO.

BERLINO 12 (N). In una nuova riunione dei garzoni fornai scioperanti si constatò che lo sciopero produce buoni effetti, giacchè la cifra delle panetterie che accettano le domande dei garzoni è salita a 220 con un migliaio di lavoranti. Fra queste si trovano i maggiori forni.

Anche a Bilbao.

BILBAO 12 (N). I lavoranti fornai si sono messi in sciopero. Gli scioperanti sono stati sostituiti da fornai militari. Pattuglie di gendarmi percorrono le vie della città.

Il sen. Mussi aggravatissimo. MILANO 12 (N). Il sen. Mussi, ex-sindaco di Milano, è aggravatissimo. Fu chiamato telegraficamente da Firenze l'illustre prof. Grocco per un consulto.

La contessa Lonyay guarita. - Un incontro con l'Imperatore Francesco Giuseppe? SALSOMAGGIORE 12 (N). La principessa Stefania del Belgio completamente guarita dal deputato Bossi direttore della clinica ostetrica di Genova lascierà Salsomaggiore per l'Ungheria lunedì prossimo. Si crede che ivi si incontrerà con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il viaggio militare d'ispezione in Friuli. GORIZIA 12 (N). Stamane è partito il barone de Beck, capo dello Stato maggiore, assieme a tutti gli ufficiali che hanno partecipato al viaggio d' ispezione. Nei tre giorni che si trattennero qui, si recarono a visitare Cormons, San Floriano, Gradisca e gli altri dintorni di Gorizia.

Un aerostato che esplode in una via di Parigi.

PARIGI 12 (N). Certo Bacon assieme a due amici intraprese oggi alle 12 e 30 un'ascensione col suo pallone «Surkouf». Il pallone attraversò la città diagonalmente e poi parve dirigersi verso l'Eliseo, ma la pioggia dirotta impedì la continuazione della rotta scelta e costrinse gli aeronauti a scendere nell' Avenue Mesnille. Il pallone si trovava già a pochi metri da terra, quando un forte colpo di vento lo fece risalire lanciandolo contro un gruppo di case nella stretta via Edouard Robet. La folla insegnì correndo il pallone e raggiuntolo, credendo di aiutare gli aeronauti si attaccò alla corda e a malgrado gli aeronauti gridassero di lasciarla per impedire che l'aerostato si ingolfasse nella via troppo stretta, lo trascinò in un'altra via dove vi è una sola casa. Il vento spinse il pallone contro una finestra della casa; gli aeronauti scesero e diedero alcuni colpi di coltello all' involucro facendolo scoppiare. Improvvisamente il pallone prese fuoco.

Secondo una versione l'accensione sarebbe avvenuta perchè uno spettatore si era accostato con il sigaro acceso; secondo un'altra versione il sigaro sarebbe stato gettato da una finestra.

Tutte le finestre delle case vicine andarono in frantumi. Molte persone, maggior parte inquilini della casa contro cui andò a cozzare il pallone riportarono gravi ustioni. Quindici persone fra cui il proprietario della casa sono ferite gravemente; venti altre persone riportarono ferite leggere. I feriti furono trasportati all'ospedale.

Esplosione in una miniera.

NUOVA YORK 12 (Reuter). A Lenin (Illinois) mentre 325 operai lavoravano oggi in un pozzo della società carbonifera, esplosero 50 botti di polvere. Sinora si estrassero sei morti e ottanta feriti. Si teme che tutti gli altri sieno rimasti sepolti sotto le macerie.

Le vittime dei monti.

LEOBEN 12 (N). La cronaca di oggi registra due disgrazie alpinistiche. Dalla Friesingward è caduta, mentre coglieva fiori, la tredicenne Orsola Weiznik, e fu raccolta cadavere.

Il negoziante di fiori Giuseppe Halmert di qui, aveva intrapreso con suo fratello Giovanni un'escursione a Gumpern presso Trofaiach. Dal lago di Gumpern salirono a Vorderberg per discendere per un sentiero chiamato «Jägernsteig». Giuseppe precedeva il fratello, allorchè, voltatosi per dirgli qualche cosa, lo vide precipitar più da una roccia alta circa 30 metri. Giuseppe accorse in aiuto del fratello, che trovò bensì ancora in vita, ma con la testa spaccata. Il disgraziato morì durante il trasporto a Trofaiach.

Suicidio.

MILANO 12 (N). Oggi nel pomeriggio il ventitreenne Luigi Pagnati, proprietario del ristorante «Alle cinque giornate», si uccideva con una rivoltellata alla testa.

La gara automobilistica Gordon-Bennet. Disgrazia alle prove.

DOUGLAS (Isola Man) 12 (N). Durante il viaggio di prova per la gara automobilistica «Gordon-Bennet» i concorrenti Eart e suo fratello rimasero feriti gravemente; anche uno spettatore ebbe ferite leggiere. L'automobile correndo a tutta velocità era andato a cozzare contro un muro fracassandosi.

Le corse al galoppo a S. Siro.

MILANO 12 (N). Oggi la terza giornata delle corse al galoppo a S. Siro è stata favorita da tempo splendido e da grande affluenza di pubblico. Ecco i risultati: Prima corsa: Premio Jockey-Club, L. 3000; 2400 metri. Primo «Askari» di 3 anni montato da Williams. Corsa Certosa: L. 2000: distanza 2100 metri. Primo «Quirino» di 3 anni montato da French. Corsa Premio Piazza d'armi. L. 2000; distanza 1400 metri. Primo «Alsacien» montato da Jacobs. Corsa: Premio scuderie. Handicap. L. 4000; distanza 1600 metri. Vince facilmente «Kirindi» montato da Gabrielli. Corsa Premio Savoia. L. 5000 «Steeple-Chase» Gentlemen-Riders. 4000 metri: vinta brillantemente da «Fairy-Spark» montato dal proprietario Bianchetti (77½ chil. di peso). Corsa a vendere. Premio Paullo. L. 1500. M. 2800: giunge primo «Alardo» montato dal proprietario Ferrati. Il ritorno magnifico.

Il concorso melodrammatico internazionale col premio unico di L. 50000.

(Nostro carteggio part.)

Milano, *11 maggio.*

E' questo il IV concorso che la illuminata munificenza del sig. Edoardo Sonzogno ha indetto, quale incoraggiamento ai giovani musicisti onde togliere dall'oscurità coloro che sono degni di una sorte migliore.

Il I.o concorso fu bandito nell'Aprile del 1883 con un premio di L. 2000. Le opere presentate al concorso, furono 28.

Il II.o concorso fu bandito nel Luglio del 1888 con due premi l'uno di L. 3000, l'altro di L. 2000, le opere presentate furono 73. Fu da questo secondo concorso che uscì vincitrice «Cavalleria Rusticana».

Il III.o concorso fu bandito nel mese di Ottobre del 1890 con due premi, uno di L. 4000 e l'altro di L. 2000. Le opere presentate furono 60.

Questo IV.o concorso con il premio unico di L. 50.000 venne indetto nel Dicembre del 1901.

Il termine utile per la presentazione delle opere scadeva al 31 Gennaio 1903. Le opere presentate furono 238. La commissione esaminatrice o Giuria si compose dei maestri: Francesco Cilèa, Cleofonte Campanini, Jan Blockx, Amintore Galli, Asger Hamerik, Engelbert Humperdink, Tomàs Bretòn, Massenet; i quali esaminarono minutamente tutte le partiture facendone una prima scelta di una trentina le quali opere per eliminazione si ridussero a 21 opere che vennero classificate in questo modo: 3 che emersero sopra le altre e che furono scelte per la rappresentazione sulla scena del Teatro Lirico Internazionale: 4 degne di speciale menzione e finalmente 14 che richiamarono l'attenzione della Giuria.

Le opere scelte per la rappresentazione sono «Domino Azzurro» di Franco Da Venezia, professore al Liceo Musicale di Torino, su libretto di G. Zuppone-Strani; «La Cabrera» di Gabriele Dupont di Parigi, su libretto di Enrico Cain pure di Parigi e «Manuel Menendez» di Lorenzo Filiasi di Napoli, su libretto di V. Bianchi e Antonino Anile pure di Napoli.

La prova generale di dette tre opere, alla quale assisterà tutta la Giuria riunita in Milano per questo solenne avvenimento, avrà luogo la sera del 13 corrente, la sera del 14 si darà la prima rappresentazione del solo «Domino Azzurro» seguito dal ballo «Coppelia», la sera del 15 prima rappresentazione del «Manuel Menendez» seguito dal ballo e la sera del 16 la prima della «Cabrera» sempre seguita dal ballo.

Nelle sere successive alterneranno «Domino Azzurro», e «Manuel Menendez» poi «Domino Azzurro» e «Cabrera», poi «Manuel Menendez» e «Cabrera» fino ad arrivare in una sola sera a rappresentare davanti al pubblico tutte e tre le opere insieme.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale tenne ieri a mezzodì una seduta straordinaria presieduta dal podestà avv. Sandrinelli.

Onoranze al cav. Dimmer.

Il presidente commemorò il cav. Dimmer, del quale rilevò l'opera prestata per lunghi anni a vantaggio del Comune. La Delegazione deliberò di deporre una ghirlanda sul feretro, di intervenire in corpore ai funerali, d'inviarvi, quale scorta d'onore, guardie municipali e vigili in alta tenuta e di presentare le condoglianze del Comune alla famiglia e alla Camera di commercio.

Contro una risposta del dott. Körber.

La Delegazione prese quindi in esame quella parte della risposta data dal dott. Körber nell'ultima seduta della sessione parlamentare ad un'interpellanza, che più particolarmente si riferisce alla speciale attenzione del Governo alle finanze del Comune, e deliberò di protestare contro il giudizio così formulato perchè ledente non solo il decoro del Comune, ma anche la verità dei fatti. Restò incaricata la presidenza di prendere visione del testo ufficiale della risposta ministeriale e di contrapporvi un'ampia esposizione sulle condizioni finanziarie del Comune dimostrandone la floridezza e la ordinata amministrazione; ciò che avrebbero fatto sicuramente i deputati italiani se col rispondere alla nota interpellanza il giorno istesso dell'aggiornamento della Camera il dott. Körber non ne avesse loro tolta la possibilità. Il memoriale verrebbe affidato ai deputati al Parlamento per la presentazione alla presidenza del Consiglio dei ministri.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

117 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Il procuratore della repubblica si stropicciò ripetutamente la testa calva, si portò alla bocca e si morse l'estremità di una delle due bianche basette che gli ornavano la faccia, quindi esclamò con aria rassegnata:

— Bah!... Vi siete assunto un bel carico! Vi auguro buona fortuna. Occorre pertanto stabilire che cosa dobbiamo fare. A me sembra si debba innanzi tutto mandare la fotografia del morto alla polizia di Nuova York, per avere la conferma che egli è proprio quel Giovanni Vidal che si recava a Parigi per rivendicare la sua eredità.

«Poi chiederemo alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro il Balissard. Sarà un bello scandalo!

«Mentre attenderemo la risposta, voi procurerete di raccogliere altre prove: in questo affare più ne avrete e meglio sarà.

— Intanto possiamo assicurare alla giustizia i due esecutori materiali del delitto - disse il signor Felisan.

— Non lo credo ancora opportuno. Procedendo contro di loro dovremmo procedere anche contro il duca della Vedauville e tutti i soci del sodalizio che egli presiede, la qual cosa metterebbe troppo il campo a rumore.

«Per le stesse ragioni rinunzieremo per ora all'esumazione del cadavere del Vidal per sottoporlo ad una perizia medica.

«I giornali comincerebbero a parlare a dritto e a rovescio del fatto

«D'altronde, poichè dovremmo incomodare le autorità italiane, bisogna farlo con la certezza assoluta che il morto sia Giovanni Vidal.

— Io mi rimetto completamente al vostro parere, preziosissimo come sempre - disse il signor Felisan. - Manderò la fotografia del morto alla polizia di Nuova York.

— Siamo d'accordo - rispose il procuratore della Repubblica e mentre il giudice, tornato nel suo studio, scriveva al Percin di tornare immediatamente a Marsiglia e inviava il plico, con la fotografia, a Nuova York, egli rimasto solo nella sua stanza, si consultò sul da farsi nella grave faccenda, precisamente come il Felisan aveva consultato lui.

— Non è cosa da prendersi alla leggera! - mormorava come unica conclusione a cento pensieri diversi.

E da quella conclusione venne a ingenerarsi nella sua mente il pensiero che egli aveva l'obbligo di riferire il fatto al ministro di giustizia. Così la sua responsabilità sarebbe stata salva anche se il materiale degl'indizi raccolti dal Felisan fosse destinato a svanire in un insuccesso clamoroso.

Accettato, quasi senza discussione, questo partito, il procuratore della Repubblica si mise subito a scrivere al ministro avvertendolo delle scoperte fatte dal Felisan e delle necessità, ove il morto di Cagliari fosse effettivamente Giovanni Vidal, di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Balissard.

La risposta da Nuova York non si sarebbe avuta prima di un mese, dunque il ministro avrebbe avuto tutto il tempo di riflettere alla cosa e di fare quei passi che avesse creduto necessari a chiarire tutto.

XXXIV.

IN CASA BALISSARD.

La mattina dopo il suo ritorno la signora Evelina Balissard si alzò molto presto; si era svegliata in seguito a un incubo angoscioso e non le era stato più possibile riprendere sonno.

Essa si aspettava un lungo colloquio col marito e ne avrebbe fatto volentieri a meno perchè prevedeva che sarebbe avvenuta una scena disgustosa.

Aveva promesso al giudice Felisan di essere cortese col deputato; ma come avrebbe potuto farlo se egli avesse assunto un contegno aggressivo, provocatore?

Se una nuova lotta, più tremenda di quante ne aveva sostenuto fino allora, le era preparata, meglio era affrontarla al più presto.

Così la signora si alzò in uno stato di eccitazione che ben poco affidava pel mantenimento della calma da parte sua.

Appena ebbe finito di fare la sua toeletta, la cameriera che l'aveva aiutata a vestirsi, tornò subito indietro e le disse:

— Il signor Balissard mi ha domandato se potevate riceverlo.

— Sì; ditegli che, anzi, lo aspettavo.

(*Continua*).

CAMERA DI COMMERCIO.

La commemorazione del presidente.

Ieri al mezzodì la Camera di commercio tenne una seduta straordinaria per commemorare il compianto suo presidente cav. Francesco Dimmer e votare le proposte relative alle onoranze da tributarsi al defunto.

Sono presenti 38 consiglieri. Presiede il vicepres. comm. Antonio di Demetrio, il quale con voce commossa dice che l'acerbo dolore non gli consente nella tristezza dell'ora di illustrare diffusamente tutta la vasta attività dell'uomo improvvisamente scomparso. Francesco Dimmer aveva martedì presieduto coll'usuale sua freschezza ed energia la seduta della Deputazione di Borsa e nulla lasciava prevedere una fine così repentina. Ricorda che Francesco Dimmer per diciasette anni sacrificò il suo vasto sapere a pro degli interessi commerciali di Trieste, per modo che ora la sua morte lascia un vuoto che non si potrà facilmente colmare.

Cons. govern. bar. Conrad si associa a nome del Governo alle parole di cordoglio del vicepresidente e nella sua qualità di commissario imperiale prende parte vivissima al lutto della Camera. Ricorda le doti dell'estinto e chiude dicendo che sarà conservata di Francesco Dimmer perenne e affettuosa memoria.

Leop. Brunner tributa a nome dei colleghi un affettuoso omaggio alla memoria del defunto presidente, che con saggezza ammirabile patrocinò i più vitali interessi del nostro commercio.

Presid. La Deputazione di Borsa, radunatasi iersera, ha formulato le seguenti proposte che vengono presentate alla Camera per l'approvazione: Esprimere le condoglianze della Camera ai congiunti; intervenire «in corpore» ai funerali dell'estinto, fissati per la giornata di venerdì 13 maggio alle 4 pom.; parare nel giorno dei funerali a lutto l'edificio di Borsa e issare le bandiere a mezz'asta abbrunate; sospendere le sedute della Camera e della Deputazione per otto giorni; far deporre una corona di fiori sul feretro a nome della Camera; incaricare la Deputazione di Borsa di far eseguire il ritratto ad olio dell'estinto per fregiare la sala della presidenza. — Queste proposte vengono approvate senza discussione.

Costl propone inoltre che per sei mesi il seggio presidenziale sia abbrunato.

La Camera approva anche questa aggiunta e il presidente leva la seduta.

Il CL anniversario dell'Accademia nautica

Ieri la sezione nautica della locale Accademia celebrò il CL anniversario della sua istituzione.

Dopo un ufficio divino nella chiesa dei Mechitaristi, si tenne alle 10 la commemorazione accademica nella sala del Ginnasio dello Stato. Vi assistevano il luogotenente conte Goess, il podestà dott. Sandrinelli, il contrammiraglio Beck, il cav. Ebner de Ebenthal, presidente del Governo marittimo, il comm. Becher, presidente del Lloyd, i rappresentanti delle scuole nautiche di Lussinpiccolo, Ragusa, Cattaro e Fiume, moltissime altre persone, fra cui, in maggioranza capitani d'ogni età, usciti dalla nostra Accademia.

Il prof. Arturo Vital, dirigente la sezione, rammentate le ragioni della solennità, salutò e ringraziò per il loro intervento il luogotenente e gli altri presenti.

Il luogotenente conte Goess si rese interprete dei sentimenti, coi quali il ministro dell'istruzione, impedito d'intervenire alla festa, partecipa di lontano alla fausta ricorrenza. Saluta l'Accademia di secolare esistenza e a nome del Governo centrale ringrazia tutti i fattori che contribuirono al progresso dell'istituzione. Ringrazia in ispecie il corpo insegnante che adattandosi con zelo ed intelletto al nuovo piano d'istruzione ottenne in breve spazio di tempo di migliorare i risultati dell'insegnamento. Saluta la scolaresca, chiamata a darci negozianti intraprendenti, buoni armatori e validi capitani. Augura che loro sia dato di vedere i frutti dei loro studî e dei loro lavori nel rinascimento dei commerci e della navigazione e nella riconquista dello splendido posto che fra i porti d'Europa già tenne Trieste.

Quindi il conte Francesco Viscovich, già ispettore del Lloyd, delegato a rappresentare la scuola nautica di Cattaro, rievoca le memorie delle scuole nautiche sorte in Dalmazia al tempo della Serenissima; rammenta come l'arte della navigazione fosse allora gloria precipua di quella provincia, tanto che da essa Venezia traeva i capitani delle sue navi mercantili e i duci delle sue galere; disse come la prima scuola nautica della regione sorgesse a Perasto nel secolo XVI e un'altra poi s'istituisse a Cattaro. Ne uscirono valorosi marinai, i cui nomi s'illustrarono nelle guerre della Serenissima contro i Turchi, a Lepanto, a Corfù, a Cipro; per tutti i mari sventolava allora, accanto alla bandiera di S. Marco, quella della Dalmazia; melanconico ricordo nella presente decadenza della marina dalmata. Caduta la Repubblica, ai marinai dalmati si aprì nuovo campo di lavoro a Trieste: qui accorsero come a seconda patria: è giusto dunque e doveroso che i figli loro salutino con il cuore ogni opera e ogni istituto triestino — e prima di tutti l'Accademia nautica — che tende a risollevare le sorti della marina mercantile alla sponda orientale dell'Adriatico.

Il discorso del conte Viscovich fu molto applaudito.

Il prof. Gelcich tessè poscia brevemente la storia dell'Accademia nautica di Trieste. Centocinquant'anni fa il P. Francesco Saverio Orlando, fiumano, fu chiamato ad istituire qui un'Accademia delle scienze nautiche, di cui era stato sempre studiosissimo. La sua dottrina profonda, la sua febbre di lavoro, l'amore quasi istintivo a questo mare immenso che dice tante divine cose ai suoi fedeli erano arra di buon successo. Si accinse all'opera con giovanile entusiasmo e la proseguì sino a quando le vicende dei tempi lo forzarono a ritornare, amareggiato e sconfortato, nella sua città nativa. L'Accademia nautica rinacque con il Capuano, che gli succedette, e da allora continuò sempre nel cammino del progresso, sorretta di consiglio e di aiuto dal Governo e dalla città, a cui rendeva in cento modi i benefici avuti. Era essa come un focolare di vita: il dolce tepore si spandeva tutt'all'intorno. Da essa uscivano i fieri marinai che portavano nei paesi più lontani il nome della patria e stringevano legami di commercio e legami di civiltà tra il proprio paese e le terre remote; dal mare veniva tutta la prosperità e molta parte della fama di Trieste; l'Accademia nautica poteva pertanto con alterigia pensare com'essa fosse assidua e prima cooperatrice del lustro e del benessere del paese. Insigni uomini facevano chiaro il nome di questa scuola tra le altre di Europa; lo Stadler, il Gallo, l'Osnaghi sono rammentati con molta lode nella storia della marineria; l'Accademia nautica tenne poi di sovente il primato per modernità di studî, ad esempio, quando comprese tra le materie d'istruzione l'igiene di bordo e la costruzione navale.

Il prof. Gelcich concluse facendo voti affinchè l'Accademia prosegua nel suo cammino ascendente, per il bene della marina e della regione (applausi vivissimi e prolungati).

Il signor Glasar, allievo del III corso, disse poi una erudita lezione sugli strumenti nautici, dai tempi antichi ai modernissimi, ed il signor Lechnar, allievo dello stesso corso, parlò con molta dottrina della meteorologia nell'arte della navigazione.

I due giovani, che svolsero argomenti astrusi con efficace e facile parola, furono applauditissimi. Il signor Widmar, allievo del primo corso, recitò infine un componimento d'occasione.

Quindi l'accademia commemorativa ebbe fine.

Gli studenti italiani e il convegno di Praga. Abbiamo da Graz, 10: Convocata dallo studente Lettich, martedì sera ebbe luogo un'adunanza di studenti italiani. A presidente fu eletto Lettich. Si discusse sul prossimo convegno di Praga tra studenti non tedeschi, e dopo animatissima pertrattazione s'approvò a maggioranza di voti di aderire al convegno e di mandarvi quale rappresentante lo studente Schironi. A quanto si apprende, i colleghi di Vienna e d'Innsbruck decisero di mandare anche loro rappresentanti.

Elargizione varie. Ci pervennero:

In morte del cav. Francesco Dimmer, dalla sig.a Carolina ved. Gattorno, cor. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale; dai sigg. Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dall'ing. Giovanni Pavia, cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Böbrik e dalla sig.a Elena Bolanachi, cor. 60 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

— In morte del cav. Francesco Dimmer, il cav. Giuseppe de Parisi elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 100; i signori comm. de Becher, Giorgio Minas, Salvatore Ventura e comm. Fortunato Vivante de Villabella, colleghi dell'estinto nel Consiglio di amministrazione del Lloyd, cor. 100 ciascuno al fondo di soccorso per le vedove e gli orfani degli addetti al Lloyd.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, da F 7/1393 cor. 10, a favore della vedova Gregoretti.

Conferenze Jellersitz. I soci della Pedagogica sono invitati alla prima delle conferenze sull'igiene scolastica, che il chiaro dott. Jellersitz terrà domani, sabato, alle 8 pom., nella sala della Società di Minerva. I soci della Minerva avranno libero ingresso alle conferenze.

Società Ginnastica. Ricordiamo che questa sera, alle 8, seguirà in Palestra l'annunciata accademia di scherma.

La Direzione avverte che a questo convegno non potranno essere ammesse le signore che non esibiranno alla porta la tessera di riconoscimento per l'anno 1904-5 (color grigio).

Società di scherma. Domani sera alle 7, nella sala sociale seguirà il saggio della sezione allievi, con la distribuzione dei premi. Dopo il saggio seguiranno alcuni interessanti assalti fra' soci.

A questa riunione sono invitate anche le famiglie degli allievi.

Le domande degli operai scalpellini. Gli attinenti al Consorzio fra maestri scalpellini, per tramite del loro capo sig. Tendella, avanzarono il 10 corr. un memoriale alla direzione del consorzio stesso e contemporaneamente ad ogni singolo proprietario di laboratorio da scalpellino, chiedendo una risposta entro 15 giorni.

Con il memoriale gli attinenti chiedono: l'abolizione del lavoro a cottimo con l'aumento del 10 per cento sulle mercedi attuali; motivando questa domanda con l'osservazione che sarebbe cosa difficile compilare una nuova tariffa causa il continuo cambiamento di sagome, mentre invece il lavoro a giornata fissa già in pratica in diverse officine riesce di piena soddisfazione d'ambe le parti.

Chiedono la riduzione dell'orario da nove a otto ore e mezza, affermando essere il loro lavoro così faticoso da ridurli sfiniti quando sono giunti a una certa età.

Domandano che il minimo di giornata per l'apprendista che viene abilitato quale lavorante venga fissato a cor. 3.20, con l'obbligo da parte del principale di tenerlo alle sue dipendenze ancor un anno in modo da permettergli di perfezionarsi nell'arte; chiedono che in ogni officina ove sono occupati otto operai ne venga assunto uno dei vecchi con la mercede minima di cor. 3.80, osservando doversi provvedere a quei lavoratori, poichè se anche non producessero lavoro tanto da compensare la mercede, saranno gli operai giovani che risarciranno con la loro attività il principale; domandano che l'ufficio di collocamento venga riconosciuto all'«Unione degli operai scalpellini ed ornatisti» e ciò perchè quello del Consorzio non ha mai funzionato; che entro otto giorni dall'accordo sulle domande fatte venga eletta una commissione mista per la compilazione di un nuovo regolamento di lavoro.

I levigatori chiedono di venire pareggiati in tutto agli scalpellini; la fissazione della mercede minima giornaliera a cor. 3.80; che in tutte le officine, come da anni si usa fare in parecchie, gli amminicoli necessari alla lucidatura vengano forniti dal principale; che ad ogni operaio, all'atto del licenziamento, venga notificata sul libretto di lavoro la mercede che ha percepita.

Escursioni scolastiche. L'altro giorno gli scolari di tutte le classi del Ginnasio comunale, condotti dal loro egregio direttore prof. Cesare Cristofolini e da parecchi professori, si recarono a fare una escursione sull'altipiano.

Partiti dal Giardino Pubblico, attraversarono il bosco del Farneto fino alla vetta del colle, donde proseguirono, per Basovizza, Cosina e Carpelliano. Pranzarono allegramente a Cosina e alle 7, con la ferrovia, fecero ritorno a Trieste. Durante la lunga passeggiata i professori intrattennero gli scolari sulla botanica, geologia e storia naturale. La gita riuscì di generale aggradimento.

— Ieri mattina alle 7½ le allieve del secondo e quarto corso superiore del Liceo femminile, un centinaio circa, guidate dal maestro sig. Cobol, dal prof. De Voscovi e da alcune signorine maestre, intrapresero una bellissima gita al colle di Conconello, quindi proseguirono per Opicina, sostando all'Obelisco, dove fecero colazione. Ritornarono, per il bosco di Triestenicco e per Gretta.

Durante la gita furono effettuati giuochi sportivi, e vennero prese istantanee fotografiche. La mattinata splendida e relativamente fresca, favorì la bella escursione.

Gita velocipedistica. La direzione dell'Unione velocipedistica ha indetto per domenica 15 corr. una gita alla volta di Aquileia, con fermata, nel ritorno, a Sagrado, ove alle 7 pom. arriveranno alcuni soci dell'«U. V. T.», che presero parte alla marcia dell'«Audax». La partenza è fissata per le 6 ant. dai Volti di Chiozza.

Le gite di ieri. Iermattina il piroscafo «S. Nazario» partì in gita per Barbana con 300 persone. Nel pomeriggio partirono: per Capodistria con il «Santorio» 235 persone; per Muggia con il «Gianpaolo» 128 e con l'«Isolano» 50; per Sistiana con l'«Istria» 80; per Pirano con l'«Arsa» 120 e per Miramar con il piroscafo omonimo 96. Con l'elettrovia Trieste-Opicina partirono complessivamente 1627 persone. Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 657 persone, e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 550.

La beneficenza pubblica nel mese di aprile. Durante il mese di aprile u. s. sono stati erogati a mezzo dell'ispettorato della Pia casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4401; sussidi straordinari cor. 16.216, delle quali cor. 11.300 per conto di una fondazione; razioni di minestra 45.400; razioni di pane 91.248; coperte da letto nuove di lana: 3; vestiti nuovi completi: 4; stivali paia 45; altri indumenti 11.

Nella Pia casa furono accolte 14 persone.

Strascichi di un suicidio.

Una storia che pare un romanzo

Iermattina si recò alla cappella mortuaria di San Giusto una giovane per vedere le sembianze di quel giovanotto che, a Barcola, aveva trangugiato una forte dose di acido fenico ed era morto. La giovane riconobbe il proprio fratello Paolo Santini, di 18 anni, agente, abitante in via Media 4. Poco dopo ella ritornò con un vestito nero, scarpe ed un velo, per vestire la salma.

Sul conto del suicida rileviamo i seguenti particolari:

Il Santini era stato educato dapprima a Verona, in un collegio. Uscitone, ottenne un posto presso la ditta in spedizioni ed assicurazioni Fritz Egel in via Giorgio Galatti 6, ove godeva un buon emolumento ed era amato dai superiori. Nel novembre decorso, i suoi genitori ebbero a notare in lui un singolare cambiamento. Il giovane Paolo era divenuto triste, pensieroso, taciturno come chi fosse dominato da una grave preoccupazione. Lo interrogarono insistentemente e dopo molte fatiche riuscirono a fargli confessare la causa della sua tristezza. Egli aveva ricevuto una lettera firmata col nome e cognome di una signora, vedova, la quale gli rivelava esser ella la vera sua madre, che, per ragioni particolari e delicate aveva dovuto abbandonarlo da bambino. I genitori del Santini certi che ciò non era punto vero, sulle prime risero di questa romanzesca rivelazione e fecero ogni possibile per distogliere il giovanotto dal dubbio che si era infiltrato nella sua mente; ma vedendo ch'egli non usciva dalla sua meditazione, risolvettero di attingere informazioni su quella signora e seppero ch'ella aveva perfino adottato l'espediente di tingersi in rosso i capelli per assomigliare in qualche modo al Santini, ch'era fulvo di pelo. Soltanto il motivo che poteva avere spinto la signora a quella fantasticheria, restava sempre un mistero per i genitori del giovanotto, i quali però mostrarono al loro figlio tutti i documenti da cui poteva risultare la piena regolarità della sua nascita. Ma a sua volta la signora insistette sempre, ostinatamente, nella propria affermazione e al 1. di gennaio gli mandò un importo di denaro che egli respinse. Ogni giorno poi gli scriveva lettere, lo invitava a casa sua, lo colmava di tenerezze. Il giovanotto ne era profondamente turbato. La signora Santini pianse, pregò, supplicò il figliuolo a non lasciarsi suggestionare da quella donna, ma tutto fu vano. Un bel giorno il giovanotto non ritornò più a casa sua: era andato ad abitare assieme a quella signora.

Pochi giorni or sono il padre andò a cercarlo in casa di lei, ma questa gli chiuse la porta in faccia. I signori Santini ricorsero allora alla Polizia e al Giudizio pupillare, e quest'ultimo decise di far togliere il giovanotto con la forza alla sua strana rapitrice.

A quanto sembra la signora di cui si tratta verrà denunciata alla Procura di Stato per imputazione di ratto di minorenne. Sembra accertato che il povero Santini, non avendo coraggio di liberarsi dalla singolare suggestione a cui l'aveva tratto, non si sa per quali motivi, quella signora, — combattuto e perplesso avesse deciso di sciogliere il problema nel modo più tragico: troncando la sua balda e fiorente giovanezza col potente veleno.

Disgrazia mortale. L'altra notte, il bracciante Antonio Petrincich, d'anni 35 abitante in via dell'Industria 1, lavorava nei magazzini superiori del «hangar» del Lloyd al Punto franco, quando, causa la disattenzione di qualche magazziniere, che lasciò aperta una botola che dà luce al sottostante magazzino, il disgraziato Petrincich mise un piede nella botola e precipitò nel magazzino inferiore. Cadendo, il disgraziato battè il capo sul pavimento di pietra, e rimase inanimato. Alcuni braccianti accorsi, visto che il caduto non dava quasi segno di vita, telefonarono alla Guardia medica. Il dottore di turno, che si recò sul luogo col carro-ambulanza, riscontrò al ferito gravissime ferite al capo con frattura della calotta e della base del cranio e conseguente commozione cerebrale. Lo stato dell'infelice era disperato. Il medico gli prodigò le cure più urgenti e poi lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. I medici tentarono ogni mezzo per salvare l'infelice, ma purtroppo alle 12 e mezzo di ieri il Petrincich cessava di vivere.

Grave caduta a bordo. Ieri mattina poco dopo le 6, il ragazzo di macchina Gaetano Cappone, di 15 anni, imbarcato sul piroscafo italiano «Elisabetta», del porto di Napoli, attualmente sotto scarico e carico al Punto franco dinanzi all'hangar N. 17, nello scendere nel riparto macchine scivolò ruzzolando da parecchi scali fino a che, fermatosi su di un ripiano, rimase come tramortito.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse col carro-ambulanza e constatò che il ragazzo aveva riportato gravi contusioni al dorso e probabili lesioni interne. Prodigategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Cronaca triste. Ieri mattina, verso le 7. i famigliari del tappezziere Francesco C., di 36 anni, abitante a S. Luigi, furono allarmati dal fracasso che il C. faceva nella propria stanza.

Accorsi per vedere di che cosa si trattasse, trovarono il C. in preda a forte agitazione, e quando vide che lo volevano persuadere a tranquillizzarsi, balzò sul davanzale della finestra, ma in quella cadde in modo così disgraziato da non potersi più rialzare.

Sollevato e messo a letto, fu chiesto l'intervento della Guardia medica ed il dottore accorse colà col carro-ambulanza e constatò che il poveretto, oltre all'essere in preda ad alienazione mentale, nella caduta si era fratturata la gamba destra. Ottenute le cure più urgenti, fu trasportato all'ospedale.

Incidentino sul «Gianpaolo». Iersera alle 7, il piroscafo «Gianpaolo» si staccava dal molo di Muggia carico di passeggeri per Trieste. Per uscire dal porto di Muggia i piroscafi devono retrocedere fino all'imboccatura del porto, per poi virare di bordo e filare su Trieste. Iersera appunto quando il «Gianpaolo» virata di bordo gli si ruppe una maglia della catena del timone in modo che il battello rimase in balìa del mare. La maggior parte dei passeggeri che ignorava la causa dell'immobilità del battello, incominciò ad inquietarsi, ma il comandante del battello e il pilota Tomasich, che si trovava a bordo, tranquillizzarono i passeggeri. Nel frattempo il macchinista era riuscito a riallacciare i due pezzi di catena con una maglia aperta che teneva di riserva, e dopo pochi minuti fu ripresa la rotta.

Dal porto di Muggia era stato veduto il «Gianpaolo» immobilizzato; perciò l'imbarcazione della Sanità col pilota si recò sotto bordo del «Gianpaolo» per informarsi dell'accaduto.

Prudenza inutile. L'orologiaio Carlo Vidich, il quale tiene il suo esercizio nell'edicola in piazza della Caserma, temendo qualche brutta sorpresa da parte dei signori ladri, alla sera portava via dal suo negozio tutti gli oggetti di valore e lasciava la cassettina in custodia del panettiere Giuseppe Stegensek, esercente al N. 4 di detta piazza. Lunedì mattina, il Vidich, recatosi come al solito a ritirare la sua piccola cassaforte, s'accorse che era stata manomessa e, contati gli oggetti, constatò che erano spariti tre oriuoli, due d'argento ed uno di altro metallo. Il Vidich si rivolse al panettiere e questi dichiarò che a rubare gli oriuoli non poteva essere stato altri che il suo lavorante Vincenzo P., il quale, uscito dal lavoratorio domenica mattina, non si era più fatto vedere. Aggiunse che il P. lo aveva derubato parecchie volte, ma che per pietà non lo aveva nè denunciato nè cacciato. L'orologiaio denunciò il fatto alla Polizia. Ora si sta cercando il presunto ladro.

Un soldato valanga. Iersera, in via Cereria fu arrestato un soldato della territoriale, il quale, ubriaco, in compagnia di un suo camerata, riuscito a fuggire, aveva assalito in via S. Giusto, un operaio e dopo avergli lacerato il vestito si era dato a precipitosa fuga. In via Cereria poi, aveva assalito ed atterrato un giovanotto che rincasava tranquillamente e poi, datosi nuovamente alla fuga, aveva aggredito e ferito con un colpo di baionetta un altro passante. Leopoldo Gaides, barbiere, esercente in via delle Mura, il quale però affrontò l'aggressore e, rotolati insieme a terra, riuscì a disarmarlo. Il Gaides consegnò la baionetta tolta al soldato a due guardie, le quali poi ebbero molto da fare per arrestare il milite, ch'era in istato di furore. Dovettero accorrere altre due guardie. Quando fu in via Tigor il milite si diede a dimenarsi furiosamente e per domarlo occorsero ben sei guardie. Fu legato mani e piedi e poi posto a smaltire la sbornia nel camerone di trasporto.

Il Gaides dovette recarsi alla Guardia medica.

L'arresto d'una serva ladra. Circa un mese fa la sig.a Teresa I., abitante in S. M. Madd. sup. denunciò alla polizia che la sua domestica Maria S., di 22 anni, s'era allontanata rubandole varii effetti di biancheria e alcune posate d'argento. La S. in questi giorni era entrata al servizio d'una famiglia abitante in via Ugo Foscolo e colà ieri gli agenti di polizia Heiden e Pozum si recarono ad arrestarla. Condotta dinanzi il commissario di polizia Osti ella fu assunta a verbale e poi rilasciata salvo a subire le conseguenze di legge.

Catena scomparsa. Anna Della Bona, abitante in via S. Anastasio N. 12, si recò ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e quando uscì s'accorse di non aver più al collo la catena d'oro del valore di 80 corone, su la quale erano appesi due medaglioncini con le fotografie di due suoi nipotini. La donna denunciò la sparizione alla Polizia, ma non seppe dire se avesse perduta la collana oppure se gliela avessero rubata.

Bambina trovata. L'operaio Giusto Peritz, ieri mattina trovò in via del Torrente una bella bambina di circa tre anni che piangeva dirottamente. Interrogata ella non seppe dir nulla dell'esser suo e perciò il Peritz dopo aver avvertita la polizia ricoverò la bambina in casa sua, in via Miolica N. 3, I piano.

Tafferuglio all'osteria. Iersera nell'osteria cooperativa in via S. Giovanni entrarono quattro giovanotti i quali, sedutisi ad un tavolo, si diedero a voce alta a pronunciar giudizi su i socialisti e sulla loro tattica, mescolando ai giudizi qualche parola ingiuriosa per i socialisti. Rimbeccati, si qualificarono libertari e ripeterono le ingiurie contro i socialisti. Nacque allora un parapiglia; tutti i presenti insorsero contro i quattro giovanotti ai quali toccò qualche pugno e qualche ceffone. Quindi a forza di spintoni tutti e quattro furono fatti uscire. Ma i quattro raccolti dei ciottoli ritornarono per scagliarli nel locale dove intanto era giunto un'ispettore con una guardia. I quattro lasciarono allora cadere i ciottoli e si dispersero; uno di essi però fu raggiunto ad arrestato.

Risse e ferimenti. Francesco Culot, di 30 anni, bracciante, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ricorse iersera alla Guardia medica con contusioni e suffusioni alla regione scapolare sinistra. Disse di essere stato percosso in rissa.

Michele Zorzut, di 29 anni, manovale, abitante a Roiano N. 163, ricorse pure iersera alla Guardia medica con contusioni ed emorragia al naso. Raccontò d'essere stato ferito in osteria per questioni di giuoco.

Iernotte all'una ricorse alla Guardia medica il falegname Luigi Battistella, di 46 anni, abitante in via S. Servolo N. 4, per la cura di una ferita alla fronte. Raccontò che aveva trovato questioni all'osteria e che un suo avversario gli aveva scagliato un sasso.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Nicola Marensaldi di 32 anni, abitante al N. 91 di Guardiella, accudendo al lavoro si colpì accidentalmente all'occhio destro. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò alcune lesioni alla cornea e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina, alle 10, l'apprendista calzolaio Augusto Rutter di 15 anni, abitante in via Commerciale, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Matteo Zadnik, di 17 anni, apprendista meccanico, abitante in via S. Maurizio, ieri mattina alle 8 e mezzo accudendo al lavoro si colpì alle mano sinistra e riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Antonio Candias di 19 anni, marinaio sul piroscafo «Amphitrite», del Lloyd, ieri alle 5, lavorando a bordo riportò alcune contusioni alla coscia destra.

Morsicato da un cane. Giovanni Pecenco, di 12 anni, abitante in S. Maria Madd. inf. 200, ricorse ieri alla Guardia medica essendo stato morsicato da un cane alla coscia destra, in modo da riportare alcune lacerazioni. Gli furono fatte le cauterizzazioni opportune.

Atterrato e travolto da una vettura Ieri alle 4 e mezzo, Miro Kermesoner, di 10 anni, abitante in via Evangelista Torricelli 10, che si trovava con uno suo zio nei pressi della rotonda del Boschetto, fu atterrato e travolto da una vettura che scendeva dal bosco del Farneto. Il poveretto, che urlava dai dolori alla gamba sinistra, non era più in grado di reggersi in piedi. Avvertita la Guardia medica, accorse il dottor Lutrari che constatò che il piccino aveva riportato la frattura complicata del femore sinistro. Dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale. Il cocchiere, causa involontaria della disgrazia, fu assunto a protocollo al commissariato di Guardiella.

Velocipedastro Maria Marinelli, di 8 anni, abitante in via del Solitario 17, iersera fu atterrata da un maldestro ciclista e riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia. Fu accompagnata alla Guardia medica.

Caduta. La villica Antonia Berut, di 65 anni, ieri mattina era venuta a Trieste per vendere un cesto di funghi. Verso le 10, forse inciampando, forse colta da capogiro, cadde andando a battere la faccia sul selciato, ferendosi al mento. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno le riscontrò gravi ferite al mento con lesione di alcuni vasi sanguigni dai quali si sprigionò un'abbondante emorragia. Ottenute le cure più urgenti la villica fu accompagnata all'ospedale, dove fu accolta nel decimo riparto.

Il calzolaio Giovanni Tercion, di 19 anni, abitante a Brestovizza, tre giorni or sono cadendo, riportò una distorsione all'articolazione del piede destro. Ieri venuto a Trieste, in questo ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Ieri sera alle 7, Albino Delbianco, di 10 anni, abitante in via del Farneto 22, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Bollettino meteorologico. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.6. Oggi: alta marea 8.40 ant. e 8.13 pom. - Bassa marea 2.10 ant. e 2.18 pom.

Ogni giorno una. Tizio è una nota «foghera» e i suoi «chiodi» nei locali sono proverbiali. Ieri entrò nel giardino di un noto locale e si mise a brontolare:

— Gnanca un «ciodo» par picar el capel!

— Oh! - rispose il cameriere che lo conosceva - i ciodi la li fica ben lei!

COMUNICATI *)

Circolo Triestino di Cacciatori

Il sottoscritto rende noto agli Onorevoli Consoci che l'**inaugurazione del Tiro** viene protratta a **Domenica 22 corr.**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

AVVISO DI CONCORSO.

In conformità al deliberato preso dal Comitato permanente di questo Consiglio nella seduta del 7 aprile a. c., viene riaperto il concorso al **posto di segretario presso il Consiglio agrario provinciale dell'Istria** coll'emolumento annuo di cor. 3200 - tremiladuecento - più cor. 500 d'aggiunta di attività e col diritto a due quinquenni di cor. 400 l'uno, e a tutte le altre prerogative spettanti alla II classe di rango dell'attuale organico in vigore per gli impiegati provinciali, colla prospettiva del posto e con questa il diritto a pensione.

Gl'indicati emolumenti potranno venire proporzionalmente aumentati, e potrà essere accordato anche il passaggio ad una classe superiore di rango, nel caso che la Dieta provinciale approvi il nuovo organico degli impiegati, già presentato dalla Giunta provinciale per la parlamentare trattazione.

La nomina seguirà dapprima in via provvisoria.

Condizioni principali sono: Studî superiori d'agronomia assolti presso istituti interni od esteri, cittadinanza austriaca, buona condotta morale e sana costituzione fisica.

Si darà la preferenza a coloro che dimostreranno di conoscere le lingue del paese e la tedesca.

Coloro che intendessero di aspirare al posto vorranno entro il **15 giugno p. v.** insinuare a quest'ufficio - mediante il tramite della preposta Autorità, qualora fossero in pubblico servizio - le loro istanze, corredate dei necessarî documenti, comprovanti la loro età, il loro stato, le qualifiche conseguite ed i servigi prestati.

Dal Consiglio Agrario Provinciale dell'Istria

Il Presidente
Dott. G. Polesini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

LA FIGLIA DI JORIO

Tragedia pastorale di Gabriele D'Annunzio

AL TEATRO VERDI.

Poche opere d'arte risultano da una armonia di elementi tanto complessi come la «Figlia di Jorio». Questa armonia, alla quale con tanta maraviglia si sente condotto il nostro spirito, è però naturale in Gabriele d'Annunzio: egli ha vissuto con la sensibilità dell'anima, nel suo paese natale, nello spirito dei suoi abitanti, molte cose che noi riconosciamo col pensiero. La nostra attenzione, mentre si raccoglie su la tragedia, ci va avvertendo: ecco le parole umane trascendono nella musica, e sembra che il dramma lirico sia il modello dell'artista; ecco lo sgomento religioso signoreggia le anime, e tutto quanto gli uomini fanno assomiglia ad un arcano rito, onde sembra che il poeta componga un «mistero» medioevale; ed ecco ora si scatenano dementi le passioni, schiantano i ritmi musicali, si esprimono col grido del bruto in amore e dell'anima in pena, e sembra che il poeta voglia riprodurre ignuda la realtà come essa brucia sul suo letto d'ardore e di febbre.

Così il nostro spirito discerne gli elementi disparati e molteplici e va assottigliandosi nel collegare il mistero medioevale col dramma realista, l'antica pastorale, ispirata dai rosignoli, col moderno dramma lirico, ispirato dalla voce tumultuosa delle grandi forze che si confondono nella vita. Evidentemente, invece, da Gabriele d'Annunzio l'opera d'arte esce tutta d'un pezzo: cioè secondo un ritmo unico. Il quale, se guardiamo bene, è precisamente quel ritmo di gravità religiosa, di fatale abbandono e di inesorabile ardore, cui obbedisce la pittura di Francesco Paolo Michetti quando interpreta la sua terra d'Abruzzo. E' una terra che compie prodigi di fecondità, nei suoi frumenti, nel suo vino, nei suoi tori maestosi e nelle sue greggi folte d'agnelle; e la mente degli uomini, fumida al sole, si sente come sbalordita di questi continui doni, e in uno stato perpetuo di adorazione, di riverenza, di gratitudine, d'ansia mistica, porta processionalmente le sue passioni, le sue leggi, i suoi idoli, come se in ogni cosa entrasse alcunchè della divinità, regola e ritmo del mondo.

Così dipinge il Michetti: cose profonde che si veggono in anime semplici; e così canta il D'Annunzio, il quale, come va cantando, si incontra involontario negli elementi primi e più spontanei delle varie forme d'arte nate dal sentimento e sviluppatesi poi nello spirito degli uomini: dramma lirico e dramma di realtà, idillio pastorale e mistero sacro. Ciò che egli cerca è qualche cosa di originario nell'antichissima anima della terra onde nacque; e vien da sè che egli trovi altresì qualche cosa di originario nella forma dell'arte: una cosa esaltata che canta, bramisce, tumultua e prega, candidamente, appassionatamente, perdutamente - senza somiglianza a quanto pensano e creano gli uomini della nostra presente civiltà - con una somiglianza profonda a quanto si agitò dentro a loro nei tempi molto remoti, quando i loro turbamenti facevano con la natura una musica ingenua e selvaggia.

*

In ogni arte una fatalità domina. E' fatale che i vari elementi - suoni, colori, pensieri - si incontrino in un accordo predestinato: altrimenti l'arte non avviene. Ora, alla prima rappresentazione che si diede a Milano della «Figlia di Jorio», la fatalità della tragedia soggiogò gli spettatori fino al compimento dell'atto secondo; non li trattenne con ugual forza nel terzo: parve l'arte del poeta essersi svincolata ad un tratto dalla inesorabile legge alla quale obbediva. Tutti erano pronti a veder continuare il fatale accordo dei fatti: cioè il pastore Aligi essere spinto fino alla morte dalla sua pietà amorosa per la creatura randagia aborrita dagli uomini. Avveniva invece nel terzo atto un radicale mutamento nell'equilibrio delle idee: subentrava una fatalità più forte a liberare Aligi da quella che si era aggravata su lui; subentrava la fatalità di Mila, d'essere ella, sempre, fino alla morte, la disconosciuta, la imprecata, la percossa, la innocente vittima di ogni altrui errore, la creatura ritenuta dal mondo apportatrice di tutte le pesti e di tutti i danni; e subentrava volontariamente, per sua libera determinazione, per un atto energico dell'anima umana che si sceglieva il destino... Allora la rete spaventosa nella quale si era impigliato l'uomo, nella quale il figlio perduto e inebriato era tolto al pianto della madre, si rompeva all'improvviso: tutti quelli che soffrivano angoscia per la sorte di Aligi erano come liberati da un incubo; e il demente anelare di Mila condotta verso la catasta in fiamme non sembrava altrettanto tragico quanto sarebbe stato lo svincolarsi del figlio dalla madre, perchè il braccio gli fosse tronco e il corpo chiuso nel sacco, col mastino, e gettato nel fiume.

Diciamo in breve: al pubblico della prima sera sembrò che la fatalità, questa terribile musica della tragedia, al terzo atto si indebolisse per il sacrificio volontario di Mila. La figura, così definita e limpida, di Aligi, circondata dal suo parentado, era più vicina ai cuori che non quella della misteriosa creatura errante, venuta dall'ignoto, figlia dell'ignoto: è il pubblico, istintivamente, come il superstizioso popolo della scena, riconosceva il pastore per uno degli umani, per uno dei suoi; non entrava tutto nell'anima della donna solitaria, cui si imputano tutte le vergogne e tutti i mali, sovra cui tutte le lussurie si consentono irrompere a sfogo violento, e che, bianca di innocenza e consunta di castità come un cero, riconosce che questa era veramente la sua sorte, questa la sua fatalità, questo ciò che le apparteneva nella vita, e nulla più bello a lei misera che disperdere con esaltazione forsennata, in una bella fiamma, la sua gioventù e la sua sorte.

*

Nel pubblico di Trieste l'impressione fu altra che in quello di Milano: l'apparizione di Mila all'ultimo atto piacque subito; la sua disperata menzogna per allontanare la morte da Aligi ed attirarla su di sè procurò alla signorina Franchini un applauso convinto; si identificò cioè l'idea della tragedia alla figura della protagonista e non al mondo di superstizioni oscuro al quale ella sfugge attraverso la fiamma. E sebbene certamente con minore ricchezza di osservazione, con minore evidenza psicologica sia dipinta la figlia di Jorio che non il giovane pastore esaltato dalla fede oscura, dalla castità e dalla solitudine, tuttavia la commozione sentimentale che regnava per lui condotto al supplizio non offuscò la commozione morale per colei che si sacrificava eroica all'unico suo amore. E l'idea nella quale si accentra la tragedia spiccò netta e pura: l'anima fuor della legge, che non trovò tregua e non ascolto e non pietà tra gli uomini, si diede immacolata al solo che le promettesse una pietà immensa, al fuoco divoratore.

*

Mila ha sprazzi di luce e di libertà nella sua anima, sotto il mantello che le copre il volto, quando passa come un'ombra nel sole e i mietitori briachi di mille fermenti annusano la donna, la vogliono, la inseguono, le abbaiano dietro. Aligi è tutto avviluppato, tutto dominato da un mondo oscuro di potestà, di tradizioni, di pregiudizi, di servaggi dello spirito; da un mondo dal quale la sua anima ansiosa e sbigottita si protende come verso una luce incerta, intuendo qualche cosa di un altro modo di vivere, di un'altra giustizia, di un'altra poesia, e poi non osando, tremando, sentendosi avvincolate tutte le membra e tutta l'anima, impigliandosi nelle leggi antiche della sua gente e della sua misticità come in un vischio, debole, confuso, vacillante, con la coscienza morale ridotta a barlumi di allucinazione. Quel gran sogno che egli fa e nel quale Mila appare, come una figura di luce con il suo angelo muto che la veglia e la irradia dietro le spalle, quel gran sogno non è che una piccola ed oscillante luminosità, oppressa e soffocata da tutte le parti dalle gigantesche ombre delle credenze e dei riti, gravi, solenni, immutabili, scolpiti in un'aura sacra. Terribili riti ha per lui la potestà materna e paterna, la quale gli sceglie la moglie senza che egli ne abbia gioia e gli contrasta con il diritto della violenza la donna che sarebbe la sua scelta e la sua gioia; terribili riti ha per lui la vaticinante saggezza di Cosma, il santo della montagna:

> Pastore Aligi, tu hai certo accesa
> una lampana pia nella tua notte
> ma tu l'hai posta in luogo di quel termine
> antico che inalzarono i tuoi padri,

e la làmpana di Aligi deve essere rimossa per religione delle leggi dei padri; terribili riti ha per il pastore parricida la giustizia della sua gente, che lo mena innanzi alla madre per esserne perdonato e confortato di un beveraggio prima che gli si tagli la mano, e lo si leghi nel sacco, col can mastino, e lo si getti nel fiume. La sua dolce debolezza si aggira per tutti e tre gli atti fra una tragica terribilità di cose, legate e concordi fra loro in una alleanza eterna: e queste cose formano una specie di densa e lugubre musica, che su tutta la tragedia diffonde una cupa grandiosità.

*

Presto, ahi, ben presto, in quest'aura cupa svaporano le risate e le strofe alterne delle tre sorelle onde la tragedia pare iniziarsi agile e alata; presto, ahi, ben presto, la melodia della tentazione d'amore, che suona divinamente bella nel secondo atto fra Mila ed Aligi, si schianta, come per una percossa, ai piedi dell'angelo muto, che riafferma la prigionia delle anime: l'azione della «Figlia di Jorio» si compie in una grave tristezza, che assume mille aspetti e non si muta mai, somigliante all'eternità come le cose antichissime. Si compie fra tre momenti di urlante barbarie, che scuotono la scena ed il pubblico con grandi fremiti e lacerano la tristezza solo per suscitar l'orrore: nel primo atto il rifugiarsi di Mila braccata dai mietitori che gridano brame e vituperi dalle inferriate; nel secondo atto la brutalità di Lazzaro di Roio che vuole per forza la donna ed è ucciso dal figlio; nel terzo atto l'urlo delle turbe, che vogliono una preda, la loro preda, per portarla alla morte.

Questi momenti di concitazione drammatica furono anche quelli che nell'esecuzione di iersera raggiunsero l'eccellenza e afferrarono il pubblico potentemente. Talchè l'esito di tutti e tre gli atti fu pieno: il primo finì con tre applausi e tre comparse degli attori a proscenio; il secondo ebbe applausi anche più caldi e quattro chiamate; il terzo di nuovo tre. Quanto all'atmosfera musicale dell'opera d'arte, a quell'atmosfera di misticismo, di sogno e di lirismo spontaneo, che è la più intima bellezza della «Figlia di Jorio, essa domanderebbe ai nostri attori una varietà di ritmica, un sentimento dell'armonia e dell'accordare le voci, una sapienza di intonazioni, che sono ancora troppo fuori dalle abitudini del teatro italiano: forse, scrivendo Gabriele d'Annunzio parecchie tragedie, vi si giungerà con l'aiuto del tempo: per ora la musicalità delle scene liriche è ancora rudimentale, monotona di cadenze, imperfetta. Meglio riescono il colore e il movimento dei quadri scenici: e in tutta la sua gloria sfolgora la bellezza dei corpi umani e dei colori gai nel primo atto, quando alle tre sorelle si aggiungono le donne con le canestre, e tutta la scena è fatta per la gioia degli occhi. All'ultimo atto, lo scenario troppo invernale, troppo aridamente montano, non diede l'idea della fine di settembre e di una frumentaria pianura, d'onde i monti si vedano come un limite remoto della campagna.

*

Ebbe la rappresentazione di ieri una disgrazia: la signora Grammatica, che doveva raffigurare Mila di Codra, dopo il primo atto ebbe un abbassamento di voce; la sostituì la signorina Franchini, togliendosi i grigi capelli di Candia della Leonessa.

Ella era stata ammirabile in questa parte di vecchia, assunta con coraggio e con limpida intelligenza da lei giovanissima; ma anche nella parte di Mila ebbe nel secondo atto lampi appassionati efficacissimi, nel terzo una energica ri-

solutezza di gesto e di accento, che le valse l'applauso già detto. Naturalmente, non tutte le flessioni di voce e le sfumature d'intensità necessarie al vastissimo atto secondo sono ancora in sua padronanza: e la scena con «Ornella» noi vorremmo da una parte e dall'altra sostenuta con maggiore intimità, con meno crudi accenti di fierezza. Del resto, anche la signorina Chiantoni, come le sue due compagne, signore Cassini e Borelli («Favetta» e «Splendore»), sono attrici piene di grazia e spesso di poesia.

Due interpretazioni vigorose, degne dell'opera d'arte, parvero quelle del Ruggeri e del Calabresi. Sull'uno pose gli occhi particolarmente il D'Annunzio quando imaginò Aligi: e difatti con le ardenti attitudini estatiche, con le brune ombre della voce, con l'occhio d'allucinazione e di sogno, col pallore scarno del volto, egli dà la visione di questo personaggio, sì umano e pure sì arduo a far penetrare nella coscienza di un pubblico. Oreste Calabresi ebbe la robustezza brutale di Lazaro di Roio, il violento, e la sua voce sprezzante e misurata di dominatore, e negli occhi il bianco lampo di quel desiderio che la gola rattiene. E tutti gli altri personaggi fecero quanto fu in loro per immedesimarsi all'opera di poesia e ne diedero le varie e tumultuose linee sicuramente: il movimento dei gruppi palesò la geniale intuizione del direttore scenico, il Talli.

Questa sera la «Figlia di Jorio», che ieri trionfò innanzi a pubblico numerosissimo, si ripete con un ribasso notevole nei prezzi, i quali veramente erano fuor dalle abitudini della città.

Politeama Rossetti. Con un bellissimo teatro si diede iersera la quinta rappresentazione del «Lohengrin», che fruttò i consueti calorosissimi applausi agli esecutori principali, signore Alloro e Grassè, e signori Paoli, Arcangeli, Walter e Franchi, evocati al proscenio alla fine di ciascun atto, assieme al maestro Armani.

Questa sera riposo. Sabato sesta rappresentazione del «Lohengrin» per serata d'onore della signorina Aida Alloro.

Filodrammatico. Ieri si replicava «Der Generalkonsul». Bissato il brillante terzetto delle donne, il duetto umoristico Theren-Karl, ed il duettino danzante Theren-Warbek.

Oggi ha luogo la serata di gala che la Theren volle organizzata a favore del corpo corale. Si darà la sempre applaudita operetta «Die Landstreicher». Nella scena musicale del secondo atto la Theren eseguirà le imitazioni delle artiste viennesi, e canterà dei «couplets» in tedesco, francese e dialetto triestino.

Fenice. Frizzo continua a furoreggiare con le sue vertiginose trasformazioni. Oggi riposa, per prepararsi ad un nuovo «tour de force» trasformista: darà domani - oltre al Paris-Concert - una bizzarria in un atto, «Baciografo», in cui rappresenterà 9 personaggi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. - Compagnia Talli-Grammatica-Calabresi. Ore 8. (Pari) «La figlia di Jorio», tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.
POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FENICE. — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «I vagabondi» in 3 atti di Ziehrer.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il salvataggio del «Benvenuto».
Come avevamo narrato, i tentativi per rimettere a galla il pielego gradese «Benvenuto», naufragato la sera di mercoledì scorso, sulla spiaggia a ponente del cantiere S. Rocco, riuscirono vani. Perciò si dovette scavare attorno al pielego, coricato sulla sabbia, una specie di insenatura e galleria affine di poter imbragarlo. Ieri tale operazione fu compiuta, e il «Benvenuto», solidamente imbragato, fu dal pontone del Governo marittimo sollevato e disincagliato. Siccome però per le avarie riportate allo scafo non si sarebbe potuto mantenere a galla, il pontone, tenendolo sospeso alla sua grua, lo trasportò a Trieste deponendolo in luogo sicuro in sacchetta.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 48 pass.; i pir. a. u. «Andrassy» da Valenza e Bari con 63 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume con 8; il pir. ingl. «Bulgarian» da Liverpool e Venezia, il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 66 pass., ed il nuovo rimorchiatore ital. «Trieste» di 60 tonn. di reg. al comando del cap. R. Antonini proveniente da Amburgo e Messina in 15 giorni di viaggio.

— Partirono. I pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Venezia, «Medea» per Costantinopoli e «Gisella per Calcutta.

12 maggio

Da GORIZIA.

— Esposizioni.
Domenica 15 maggio seguirà l'apertura dell'esposizione dei lavori dei nostri apprendisti, organizzata dall'Istituto per il promovimento delle industrie. L'esposizione è collocata nella Galleria Francesco Giuseppe (Esposizione permanente).

Da PARENZO.

— Visita di studenti.
Questa mattina alle 9 e mezzo col piroscafo «San Giusto» arrivarono qui 120 studenti del ginnasio di Capodistria accompagnati dal f. f. di direttore prof. Bisiak e dai professori Caldini, Larcher, Castelpietro, Pazzini, Osti, Majer e Ziliotto.

Ad attendere i gitanti al molo erano convenuti i consiglieri comunali, un rappresentante della Giunta provinciale e numerosi cittadini.

Dopo lo scambio dei saluti, professori e studenti si recarono a visitare quanto di notevole offre la città e specialmente la Basilica, il Museo ed il lapidario dove il dott. Pogatschnig, appassionato cultore di cose storiche, fu felicissimo e apprezzato cicerone. Gli studenti quindi visitarono gli uffici provinciali e poi si sparpagliarono per la città. Al tocco all'Albergo San Remo fu imbandito il banchetto comune al quale presero parte anche parecchi cittadini ed in sostituzione del Podestà il cons. onor. Angelo Danelon. Finito il banchetto parte degli studenti e professori si recarono all'isola S. Nicolò e parte a visitare il podere sperimentale provinciale.

Mezz'ora prima di partire, pure all'albergo San Remo dal municipio fu offerto ai graditi ospiti uno spuntino, ed alle 6 il «San Giusto» partì fra calorose manifestazioni di simpatia scambiatesi fra gitanti e cittadini.

— Servizio postale.
Una cartolina postale impostata a Villanova alle 6 pom. del giorno 8 corr. fu consegnata al destinatario qui alle 8 e mezzo ant. del 10 corr. e cioè, abbenchè la distanza da Villanova a Parenzo non sia che di 9 chilometri con due treni al giorno, pure per far arrivare a destinazione si impegnarono ben 38 ore e 30 minuti!

Da ROVIGNO

— Elargizione.
Per onorare la memoria della signorina Nella Rismondo, figlia del cav. Alvise, la famiglia de Manincor elargì cor. 20 alla Casa di ricovero; e gli avv. Matteo Bartoli e Vittorio Depiera cor. 20 alla Lega Nazionale.

Da LUPOGLIANO.

— Una strada.
La Giunta provinciale istriana ha deciso in massima di far eseguire una strada provinciale che dalla stazione di Lupogliano conduca all'altipiano, e precisamente fino a Linino e Bergodaz: questa decisione va ad arrecare un grande utile a quelle popolazioni, che attendevano da molti anni la costruzione di questa strada. Bisogna pensare che Lupogliano è l'unica stazione dove fanno scalo tutti i prodotti del cosidetto paese di Cicci.

Inoltre sul monte Planik in quel di Bergodaz, una ditta di Trieste assieme a dei signori inglesi, aperse una ricca cava di marmo, e la costruzione di questa strada darà molto impulso a questa industria.

Da BUIE.

— Sinistro in macchina.
Ieri sera, all'arrivo del treno da Trieste dalla parte della piattaforma si staccò una vite del tubo, che conduce il vapore agli stantuffi, ne seguì uno scoppio fortissimo. Volle il caso che sulla piattaforma non si trovasse in quel momento nè il fuochista nè il macchinista, chè sarebbero rimasti certo feriti. Il vapore si sprigionava producendo un urlo prolungato, che fu udito anche da lontano, dando luogo a molteplici supposizioni. Accorsero gli addetti alla stazione, i quali turarono alla meglio l'apertura, scongiurando guasti maggiori. Fatto ciò, con un quarto d'ora di ritardo, il treno potè proseguire per Parenzo.

Per fortuna che tale sinistro avvenne, quando il treno era fermo alla stazione, perchè se fosse avvenuto durante la salita o la discesa di qualche riva, sarebbero potute accadere gravi disgrazie.

Bisenso.

Ti duole un dente
Caro lettor?
De l'Asia un barbaro
E' certamente
La sola causa
Del tuo dolor.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSA. MESSINA.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Anna Marassovich

dopo lunghe sofferenze spirava oggi alle 5 pom munita dei conforti religiosi.
La desolata famiglia partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 14 corrente, alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di androna S. Lorenzo.
Trieste, 12 Maggio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Maria ved. Lautischer n. Laschanz

SARTA

spirò improvvisamente Mercoledì 11 corrente.
I derelitti figli **Oscar** e **Bianca**, nonchè la madre **Teresa ved. Laschanz** ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Venerdì 13 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio dalla via del Boschetto N. 1.
Trieste, 13 Maggio 1904.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

TERESA ved. STUPARICH

nata PROTTI,

spirò ieri dopo lunghe e atroci sofferenze, nel bacio del Signore.
L'addoloratissima figlia **Ernesta**, i fratelli **Giovanni** ed **Antonio**, nonchè la cognata **Enrichetta ved. Protti** ed i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle dilette spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 12 Maggio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianze.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente bravo fotografo. - Indirizzo al Piccolo. 2983

CERCASI prontamente ragazzo con piccola paga per deposito birra. Indirizzo al Piccolo. 2984

CERCASI mezza lavorante sarta donna. - Via Battaglia N. 6, I. 2974

CERCANSI prontissimamente lavorante e garzona sarta da donna. Chiozza 75, III. 44

CERCASI ragazzo come piccolo servitore; esigonsi referenze. Indirizzo Piccolo. 2955

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2954

CERCANSI due brave ragazze stabili per capi. Sartoria Astori. 2950

CERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2948

FABBRI apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3911

BONNE francese cerca posto. Informazioni negozio «Specialità Honoré Jourdan» di Giovanni B.a Urban. Passo di Piazza 1. 2969

GIOVANE serio ottime referenze da molti anni procuratore generale di una importante ditta, perfetto corrispondente serbo-croato, pratico viaggiare cerca posto. Miti pretese. Scrivere sub «Procuratore» al Piccolo. 2861

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto tenitore libri partita doppia ed americana, versato in tutti lavori di scrittoio come pure in ramo spedizioni con referenze di primo ordine, offresi. Gentili offerte sub «Operoso 60» al Piccolo. 2229

DISTINTA ragazza che parla italiano, tedesco e slavo cerca posto quale venditrice o cassiera in qualche negozio. Offerte sub «Pelzl» al Piccolo. 2839

ISTRUZIONE

PERSONA dabbene, conoscendo il piano, il canto, francese (sei anni Parigi), il tedesco, l'italiano, un po' l'inglese, cerca posto quale istitutrice oppure dama compagnia, senza salario a condizione di avere libera un giorno la mattina, l'altro il dopopranzo, essendo occupata in casa letteraria all'estero. Gentili offerte sub «Primarie referenze» fermo posta centrale Trieste. 2961

GIORNALMENTE RIPETIZIONI per studenti Ginnasi-Reali inferiori. - Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche. Per adulti lezioni tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 2979

AFFITTANZE

GIOVANOTTO civile, impiegato, cerca per 1. giugno, presso piccola famiglia, stanzetta ammobiliata, con costo, fuori centro città, possibile vista campagna, preferibile località via Armeni, Tigor, S. Martiri. Offerte «Primavera» Piccolo. 5580

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. S. Lazzaro 6, II. 2944

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I. 5590

AFFITTASI stanza con due letti e salottino bene ammobiliati, vicino Giardino. Indirizzo Piccolo. 2973

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5617

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara. - Via Giuseppe Gatteri N. 26, III. 2866

AFFITTASI negozio primaria posizione; vendesi pure tutto il mobilio adatto per qualunque articolo. Indirizzo Piccolo. 2780

AFFITTANSI a Barcola villino e quartieri ombreggiati, acqua eccellente. Rivolgersi vis-à-vis la fermata del tramway, presso giardino, in contrada Covacich. 2241

AFFITTANSI due stanze vuote uso scrittoio o ambulanza. Via Torre Bianca 10, I, sinistra. 2321

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, esclusa donne. Fontanone N. 21, II. 9163

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 5568

AFFITTASI 24 agosto quartiere via Geppa 7, primo, sinistra, quattro stanze, camerino, cucina e terrazza, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 5575

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per uno, due signori. Via Sebastiano 4, secondo. 5616

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori; splendida vista. Rivolgersi Navali 24. 2072

DISTINTI coniugi senza prole affitterebbero stanza grande ammobiliata, due finestre, unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 2951

DA affittare camera bene ammobiliata, eventualmente con costo, presso distinta famiglia dalmata. Via Fabbri 4, porta 7. 2928

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, centro, II, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2947

SUBAFFITTANSI sei stanze, camerino, cucina, bagno, per 24 agosto. Via Acquedotto 34, II piano. 2975

VENEZIA. Affittasi o cedesi antico restaurant Cantoni, San Marco, Ponte Pignatte 4688.

UNA, due belle stanze ammobiliate, vuote, affitterebbersi, centro. Indirizzo Piccolo 2982

AFFITTO stanza ammobiliata con costo a signorina e vendesi letto matrimoniale Indirizzo Piccolo. 5620

PRONTAMENTE affitta distinta signora grandissima stanza con poggiuolo, elegantemente ammobiliata, a stabile signore, centro. Indirizzo Piccolo. 2526

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, interna, con due finestre, a stabile signore: centro. Indirizzo Piccolo. 2526

DISTINTA signora affitta salotto con unita stanza letto, tutto signorilmente ammobiliato, a distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2526

VILLINO affittansi tre stanze, anticamera, cucina, camerino, giardino. Via Piccardi prolungata N. 832. 2863

QUARTIERE. Causa partenza affittansi prontamente quattro stanze, camerino, cucina. Remota 1, primo. 2906

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre stanze strada, tre interne, cucina, accessori, vista splendida. Indirizzo Piccolo. 1790

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Corso, ingresso libero, presso coniugi tedeschi. Indirizzo al Piccolo. 2970

DA affittare due camere, cucina fior. 16. Via Tesa 7. 2953

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9168

CERCANSI prontamente: macchina cucire in buono stato; chiffonieri, armadio, sedie, letti, lavamano. Barriera vecchia 25, III. Luigia Levicnik. 5619

DA vendere fonografo con 45 cilindri. Indirizzo al Piccolo. 2977

DA vendere fondo con pozzo, adattissimo per stalla e casa, sulla strada Fabio Severo: visitare dopo 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2908

DA vendere un pianoforte. Piazza Scorcola 3. 2713

VENDESI negozio manifatture, utile netto cor. 6 giorno, anche a condizioni da convenirsi, con annessa cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2871

VENDONSI due buonissime macchine calze, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2917

VENDONSI prezzo eccezionalmente basso causa mancanza di spazio: carrozza (Vittoria-cesta) con serpa levabile, tenda, stanghette e timone; carretto per latte ecc. (ad un cavallo). Da visitarsi dalle 7-9 ant. e dalle 6-7 pom. Via Galileo 10. 2694

VENDONSI: stanza letto, pranzo, occasione S. Francesco 4, I, scala seconda, sinistra. 2971

VENDESI bicicletta elegante. Piazza Caserma N. 5, negozio commestibili. 2968

VENDONSI: carro per cavallo, botte per olio, tabelle, bilancie. Via Chiozza 33, commestibili. 2966

VENDESI splendido fornimento per salotto con reposè e due poltroncine, prezzo mite. Via Gelsi 20. 2965

VENDESI macchina Wilson; esclusi rivenditori. Via Ferriera 37, I. 2962

VENDONSI casa nuova e campagna oppure affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2949

VENDONSI prontamente bellissimi letti completi, uno da due persone con susta, armadio, chiffonier, suste, tavolo crociera. Chiozza 15, II. 5610

VENDONSI tre lampade, tavolo rotondo, grande tappeto, servizio lavamano celeste, lumino notte. Indirizzo Piccolo. 2877

BICICLETTA vendesi prezzo occasione. - Massimo d'Azeglio N. 16, corte. 2945

GRAMMOFONO «Monarch» con molti dischi, voce fortissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2977

CICLISTE, FOTOGRAFI volendo fare garantito acquisto non fate a meno di visitare bicicletta donna; obbiettivo camera dilettanti, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2967

OCCASIONE vendonsi vestiti donna giovane, bleu e bianco-bleu, prezzo combinarsi. Indirizzo Piccolo. 2946

PIANINO nuovo, corde incrociate, voce stupenda, vendesi. Traversale Bosco 1, secondo. 5621

PRONTAMENTE vendonsi due solidi letti moderni con suste nuove, lavamano da due persone con specchio marmo Sant'Anna. Acquedotto 24, IV, porta 31. 5622

PARTENZA. Vendonsi due letti moderni, consiniere, con suste, divano secession, tutto nuovissimo, letto alto con susta e sgabello, altri mobili. Barriera vecchia 14, I. 5618

SULLA riviera istriana da vendere un Castello Veneto con accessori, vista incantevole, bagni di spiaggia - d'inverno clima dolcissimo - fotografie disponibili. Indirizzo al Piccolo. 2976

ORGANETTO automatico, fabbrica Dienst di Lipsia, con 24 dischi di acciaio, diametro 75 cent., in ottimo stato, vendesi a prezzo molto conveniente. Trattoria Adolfo, via S. Giacomo 5 (Corso). 2706

RARISSIMA occasione. Falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni. Cecilia 14. 2801

MACELLERIA bellissima, buona posizione, bene avviata, per mancanza di personale sorvegliante, venderebbesi o cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2875

BOTTI vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 2925

PIANOFORTE eccellente, mezza coda, ottimo stato, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2943

CAUSA partenza da vendere uno specchio uso sartoria o salone. Indirizzo Piccolo. 2972

BICICLETTA buonissima occasione vendesi. Piazza Barriera vecchia 8, negozio utensili cucina. 2964

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO dalla casa Pietà 33, I, giovane pappagallo; mancia riportandolo. 2963

SMARRITA catenella d'oro con stella dalla via Ireneo alla via Porta, passando per via Rossetti. Pregasi portarla al Piccolo verso mancia. 2958

DIVERSI

RAUL. Attendimi oggi 13, infallibilmente alle ore 1½ pomeridiane sito dell'ultima volta. M. 5623

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 2957

CERCO persona che potrebbe disporre fiorini 1200 per seconda intavolazione per innalzamento di un piano, rendita sicura. Indirizzo al Piccolo. 2980

RITA. Mille e mille grazie; sono pienamente d'accordo. Infiniti. 2952

MUTUI accorda senza spese di antecipo, come pure incassa e compera crediti Carlo Ofner, via Caserma N. 6, Trieste. 2783

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

BUONISSIMO costo ricevono signori. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 2956

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, cameriera albergo, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. - Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 2960

POLLASTRI soldi 50, galli macellati 80 chilogramma, galline 88, oche, anitre giovani, poulards Stiria. Via Nuova 20. 2978

REFOSCO Istria 28 soldi al litro, in bottiglie, franco domicilio. Acque 20. 2959

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 3, II. 2460

REMONTOIR argento garantito fior. 3.25, grandioso assortimento, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2210

REMONTOIR nichel sistema Roskopf fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano. 2210

STOMACO forte, facile digestione ed evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli in Lubiana. 42782

CRESIMA per tutti, prezzi ribassati. Remontoir argento con catena argento garantito fior. 4.50. Remontoir oro con catena oro garantito fior. 22.50, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2942

PIANOFORTI, pianini primarie fabbriche. Noleggio e vendita. Chiozza 8, II. 5555

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. - Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9116